

**Gianfranco Pasquino****«Prc e Verdi?  
Non sparate  
sul morto»**

di FRANCESCO ROSANO

“ Il Pd dovrebbe capire che i voti della sinistra per il 2009 contano, sostiene il politologo Gianfranco Pasquino, invece spara sul morto e fa muro a Cofferati

A PAGINA 2

**L'intervista** Il politologo Gianfranco Pasquino**«Il Pd smetta di sparare sul morto  
Nel 2009 l'Arcobaleno servirà»**

«Invece di sparare sul morto, il Pd dovrebbe capire che per eleggere il sindaco i voti della sinistra saranno utili». Non è un teorico dell'autosufficienza, il politologo Gianfranco Pasquino. Che ieri, come tutti, ha visto un po' stupito la Lega che raddoppiava il suo peso sotto le Due Torri: «In un tessuto che aveva saputo resistere fin troppo».

Professore, la Sinistra Arcobaleno è stata cancellata dalle urne. E i democratici infieriscono sugli ex alleati: «Incapaci di avere cultura di governo».

«Sparare sul morto è un errore poco elegante. I voti della sinistra, in sede locale, continuano a esserci. E con la legge per l'elezione del sindaco possono contare. Invece di infierire sugli avversari bisognerebbe educarli a collaborare a un progetto

per la città che attualmente non esiste. Invece il Pd fa muro a favore di Cofferati, che ancora non ha deciso cosa farà».

Ma il killer di Sa è davvero il Pd?

«Di assassini non parlo, direi semplicemente che la Sini-

“

**Il Carroccio**

Questo territorio aveva resistito fin troppo al messaggio leghista. Ma non cresceranno oltre

stra non si è rinnovata e non era pronta. In più l'investimento straordinario del Pd nella corsa curiosa a chi otteneva più voti tra Emilia-Romagna e Toscana, alla fine non ha pagato. Di voti ne sono arrivati an-

che troppi».

Troppi? Ma non è quello lo scopo di ogni partito?

«"Troppi" tra virgolette. Mi riferisco al voto disgiunto: una parte del consenso che il Pd ha ottenuto è stato buttato via. Se avessero creduto nel voto disgiunto, forse, la sinistra avrebbe raggiunto l'8% ottenendo un seggio al Senato».

Il Prc dà la colpa di tutto ai leader nazionali. Nessuna responsabilità all'ombra di Palazzo d'Accursio?

«È chiaro che la disfatta è legata all'immagine nazionale, i dirigenti locali hanno responsabilità di gran lunga minori, ma anche loro non hanno ottenuto risultati allettanti per i cittadini. E devono provare la loro capacità di rinnovarsi: hanno un anno prima delle elezioni 2009 per dimostrare come si sta in



giunta».

**A destra è impossibile ignorare l'avanzata del Carroccio. Anche la roccaforte rossa ha ceduto alle lusinghe del Senatùr?**

«C'è un'evidente penetrazione del messaggio leghista in un tessuto che aveva saputo resistere, persino troppo a lungo. Probabilmente perché quel messaggio è diventato anche di governo. Ma chi fa il furbo potrebbe anche aggiungere

che l'Emilia-Romagna è solo diventata "normale"».

**Ma era possibile prevedere una crescita del genere?**

«Era possibile: ma, naturalmente, non era facile prevederlo. Dopodiché queste sono le percentuali massime che la Le-



**Responsabilità  
Anche il Pre locale**

**non ha fatto cose  
allettanti per i cittadini**

ga può fare, solo grazie a una campagna politica in cui si vota il simbolo. In qualsiasi altra occasione, se si vedessero i nomi dei candidati, penso che ci ritrarremmo inorriditi».

**Pdl e Lega, forti dei numeri, intanto lanciano un messaggio a Udc e civici: senza di voi, e senza Guazzaloca, noi**

**possiamo andare avanti lo stesso.**

«Non so se Guazzaloca sia già pronto, o se alla fine sarà lui a mollare chi lo appoggia. So solo che il centrodestra, unito, potrebbe avere un impatto reale alle urne. Senza un candidato unitario forse potranno passare al primo turno, ma al secondo non ce la faranno comunque».

**Francesco Rosano**

